



PROVINCIA DI RAVENNA

Settore Programmazione economico finanziaria, risorse umane, reti e sistemi informativi

Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità

Anche quest'anno viene pubblicata [l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore](#) che fotografa il benessere nelle 107 province italiane prendendo in esame 90 indicatori, suddivisi nelle sei macrocategorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990.

Il Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità elabora i dati della 36ª edizione proposti da Il Sole24ore offrendo una lente sui dati della provincia di Ravenna, che **nella classifica finale raggiunge il 19° posto**, in aumento di 8 posizioni rispetto all'edizione dell'anno precedente.

Nelle classifiche di settore, Ravenna riporta la miglior performance nella **categoria Ambiente e Servizi con il 15° posto** ed un miglioramento di posizione anche nelle altre categorie: **25° posto alla voce Ricchezza e Consumi** (+1 posizione), **20° posto per Affari e Lavoro** (+19 posizioni), **21° posto per Demografia e Società** (+ 8 p.), **15° posto per Ambiente e Servizi** (+12 p.), **19° posto in Cultura e Tempo libero** (+5 p.). Per **Giustizia e Sicurezza** Ravenna scende al 75° posto.

Particolarmente positivi gli indicatori relativi a:

- **Pensionati con reddito pensionistico di basso importo**, in valori percentuali (dati Istat – Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale, 2023) **al 6° posto** nella dimensione Ricchezza e Consumi e **un netto miglioramento per** gli indicatori relativi al **Trend del Pil pro capite** e alla riduzione delle **famiglie con Isee basso** (-27% circa);
- **Laureati e altri titoli terziari** in percentuale sulla popolazione 25-39 anni (dati Istat – Rilevazione sulle Forze Lavoro, 2024) per Affari e Lavoro, con un valore in aumento, per cui la provincia di Ravenna si colloca **in 7°posizione insieme al nuovo indicatore di Home e corporate banking per servizio alle famiglie** (numero clienti ogni mille abitanti - Banca d'Italia, 2024);
- **Durata media dei procedimenti civili** (in giorni – su dati Giustizia.it, 2024) con un dato in diminuzione che passa al **17° posto e Mortalità stradale in ambito extraurbano in notevole riduzione**, per Giustizia e Sicurezza;
- **Emigrazione ospedaliera** (dimissioni di residenti avvenute in altra regione in %, Istat 2023) in Demografia e Società, per cui Ravenna si piazza sul podio **con un rank pari a 3**;
- in Ambiente e servizi **2° posto** per la percentuale di **Comuni con servizi per le famiglie interamente online** (Istat, 2022);
- in Cultura e tempo libero, **5°posto per gli Ingressi a spettacoli** (numero medio di biglietti per spettacolo o manifestazione, dati Siae 2024) e **in deciso aumento la Spesa dei comuni per la cultura e gli Amministratori comunali giovani**.

Si riporta invece un peggioramento per gli indicatori relativi a: Numero di ore Cig autorizzate (nella categoria “Affari e Lavoro”), Inflazione su prodotti alimentari e bevande non alcoliche (per cui la variazione tendenziale presente nella categoria “Ricchezza e consumi” risulta in particolare aumento rispetto all'anno precedente) e Rapine in pubblica via (nella categoria “Giustizia e Sicurezza”).

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito:

<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/ravenna>

NOTA METODOLOGICA

Un indice sintetico è una combinazione matematica (o aggregazione) di un insieme di indicatori elementari¹(variabili) che rappresentano le diverse componenti di un concetto multidimensionale da misurare (per es., sviluppo, qualità della vita, benessere, ecc.). Quindi, gli indici sintetici sono usati per misurare concetti che non possono essere catturati da un unico indicatore.

Generalmente, un indice sintetico dovrebbe essere basato su un quadro teorico che consenta di selezionare, combinare e pesare gli indicatori elementari in modo da riflettere le dimensioni o la struttura del fenomeno che si sta misurando. Tuttavia, la sua costruzione non è semplice e, spesso, richiede una serie di decisioni/scelte (metodologiche o no) da prendere.

Un indice sintetico e la sua misurazione dipendono da una serie di scelte arbitrarie, tra cui la selezione degli indicatori elementari, l'imputazione di dati mancanti, l'analisi della struttura annidata dell'indice sintetico, la normalizzazione, i pesi e l'aggregazione dei dati e la presentazione dei risultati e la loro diffusione.

La possibilità di avere un'unica misura che riassume l'informazione può semplificare considerevolmente l'analisi del fenomeno nel suo complesso. La letteratura sugli indicatori sintetici offre un'ampia gamma di metodi di aggregazione, ognuno con i suoi pro e i suoi contro. Nella maggior parte delle volte si usa un metodo additivo che prevede di sommare i punteggi di ciascun indicatore. Esistono inoltre altri metodi chiamati moltiplicativi.

È possibile, in breve, individuare una serie di steps per creare l'indice sintetico:

- selezionare un gruppo di indicatori elementari, espressi di solito in unità di misura differente;
- normalizzare gli indicatori elementari per renderli compatibili tra di loro (portando gli indicatori ad uno stesso standard);
- aggregare e normalizzare gli indicatori.

Questo approccio può comportare una perdita di informazioni in relazione alla scelta arbitraria nella selezione degli indicatori, al metodo di normalizzazione, alla scelta delle funzioni di aggregazione.

L'indicatore sintetico **Qualità della vita del quotidiano del quotidiano Il Sole 24 Ore** viene calcolato considerando 90 indicatori elementari con dettaglio provinciale suddivisi in sei categorie:

- 1) Ricchezza e consumi;
- 2) Affari e lavoro;
- 3) Demografia, società e salute;
- 4) Ambiente e servizi;
- 5) Giustizia e sicurezza;
- 6) Cultura e tempo libero.

L'aumento da 42 a 90 indicatori, proposto dal 2019 in poi, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca (come il ministero dell'Interno o della Giustizia, Istat, Inps, Agcom, Siae e Banca d'Italia; oppure forniti alla redazione da realtà certificate, tra cui Scenari immobiliari, Crif, Cribis, Prometeia, Iqvia, Tagliacarne e Infocamere).

Nella creazione dell'indice sintetico la scelta degli indicatori è soggettiva, così come lo è la scelta di considerare lo stesso numero degli indicatori elementari per ogni indicatore composito. Non viene riportato in stampa come si sia proceduto a scegliere gli indicatori elementari o perché altri vengano esclusi, o addirittura cambiati nelle edizioni pubblicate.

La caratteristica di questo modello è l'utilizzo di due differenti metodi di normalizzazione. Ad ogni parametro viene assegnato un punteggio da 0 a 1.000: vengono dati mille punti alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione alla distanza rispetto agli estremi (1.000 e 0). **Questo metodo presuppone di dare una polarizzazione ai valori nella classifica a seconda dell'indicatore considerato, ovvero di definire il "senso di lettura" del parametro, positivo o negativo.** Alcuni indicatori presentano quindi una polarità negativa, per cui un aumento o un valore più elevato rappresenta un peggioramento della condizione osservata (vedi la freccia del trend in tabella).

La classifica finale è il risultato della media aritmetica dei punteggi conseguiti. **Calcolando una media aritmetica, un valore negativo riportato per un indicatore può essere compensato dal surplus di un altro.** I valori delle province con dati mancanti vengono sostituiti da dati medi nazionali o in base ai dati delle province limitrofe, o sono completamente sostituiti dai dati dell'anno prima.

¹ Un indicatore elementare è un dato "elaborato" costruito, generalmente, rapportando un dato "grezzo" ad un altro che ne costituisce una base di riferimento (per es., "reddito pro-capite").

Nell'indagine sono presenti alcuni "indici sintetici" già pubblicati sul Sole 24 Ore nel corso dell'anno, che a loro volta, cioè, aggregano più parametri in modo tematico, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore. Tra questi, ad esempio, l'Indice di sportività di PtsClas, Ecosistema urbano di Legambiente e gli indici verticali elaborati dal Sole 24 Ore (come l'Indice del clima e gli indici della Qualità della vita di bambini, giovani e anziani e delle donne).

Rispetto all'edizione 2024 figurano 24 nuovi indicatori:

- **Reddito medio da pensione di vecchiaia, Reddito medio disponibile pro capite e Assorbimento del settore residenziale** in Ricchezza e consumi
- **Home e corporate banking per servizio alle famiglie, Tasso di disoccupazione giovanile, Partecipazione alla formazione continua e Trend degli arrivi turistici** (in sostituzione all'indicatore Trend delle presenze turistiche nella classifica 2024) in Affari e Lavoro;
- **Incidenti stradali, Percezione di insicurezza, Comuni: capacità di riscossione, Danneggiamenti, Furti in abitazione e Quota cause pendente ultratriennali** in Giustizia e Sicurezza
- **Persone con almeno il diploma, Quoziente di natalità, Medici di medicina generale, Mortalità per tumore e Anni di studio** in Demografia e Società
- **Indice di salubrità dell'aria, Sportelli bancari e Qualità delle Amministrazioni locali** in Ambiente e Servizi
- **Organizzazione no profit, Ristoranti e Patrimonio museale** in Cultura e tempo libero

Inoltre, per la categoria Ambiente e Servizi, si rileva quanto segue:

- la disaggregazione, rispetto alla precedente edizione, degli indici generazionali sintetici di qualità della vita di bambini, giovani e anziani in **tre indicatori distinti**;
- per l'indicatore relativo alla **raccolta differenziata dei rifiuti urbani**, il dato non risulta confrontabile con quello della precedente edizione, in quanto la classifica 2024 riportava un valore di fonte Legambiente – *Ecosistema Urbano*, riferito al solo comune capoluogo;
- la presenza di un **errore nella descrizione dell'indicatore "Illuminazione pubblica sostenibile"**, che fa riferimento al numero di punti luce a LED per mille punti luce nei comuni capoluogo, e non a una misura percentuale, come erroneamente indicato.